

# 1968 quando

02/01/2016

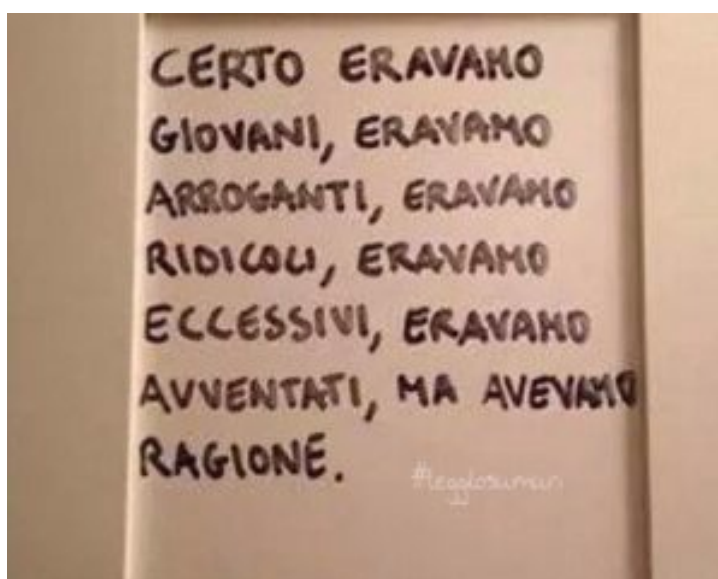
---

1968 **quando**, - ancora più o meno che ventenne (anch'io ho avuto 20 anni, non sono ?nato vecchio?), - da ?figlio dei fiori? (eravamo quelli che gridavano: non fate la guerra, fate l'amore ? mettete dei fiori nei vostri cannoni ?)



- [nell'epoca della Contestazione Giovanile e del Concilio Vaticano 2° \(La Chiesa nel mondo contemporaneo\) contestavamo ed urlavamo manifestando la nostra rabbia davanti alle palesi ingiustizie](#): - portando i capelli biondi, lunghi alla Nazzareno contestando quelli cortissimi dei militari; - indossando bracciali di ferro e rame, anziché d'oro e d'argento ... in Jeans e stracci colorati al posto delle pellicce ? **Fino a quando** il Sistema, che contestavamo, ha reso tutto questo (capelloni, bracciali, ecc.) una ?moda?, svuotandoli così dei loro significati e condannandoli a morire come qualsiasi altra moda...

---



La mia storia, con altre esperienze di vita, mi ha insegnato che la migliore contestazione non è l' urlare, bensì è **l' avere e rendere concreta una proposta alternativa** a ciò che si sta contestando; qualsiasi cosa sia ciò che si contesta. Non si deve distruggere ma costruire un' alternativa che sia un possibile modello.

La mia vita è fatta da tante di queste contestazioni ed il **Progetto-Sololo** che mi coinvolge oggi, esprime una proposta alternativa che vuol porre l' Uomo (quello con la U maiuscola) davanti e non dopo la logica del profitto del capitalismo senza regole. (capitalismo che deve esistere poiché occorre realisticamente fare i conti con gli egoismi dell' uomo (u minuscola) ma deve avere anche delle regole inderogabili. Prima fra tutte: l' Uomo (con la U maiuscola) è prioritario e davanti a tutto; sempre! Ma questo è già un altro discorso ?

---

Il Progetto-Sololo: è parte della nostra contestazione che continua come proposta alternativa?



Dove sei?



- Io sono con voi fino alla fine del mondo;
  - Dove due o più siete uniti nel mio nome;
  - Nel cuore di ogni uomo finché ama qualcuno;
  - Ovunque c'è un crocifisso agonizzante, affamato, assetato, umiliato;
  - Sempre, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gerico;
  - Sui barconi dei migranti e sulle rive che li accolgono;
  - Tra gli ammalati;
  - Alle frontiere chiuse per creare varchi di speranza;
  - In ogni lager umano dove si deturpa il mio volto;
- In questi luoghi e circostanze, do appuntamento a tutti coloro che vogliono incontrarmi per darmi una mano. Altrove, incontrerete solo l'idea sbagliata che vi siete fatta di me.
- Vi aspetto.